

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

Il caso / 1

Digitale e conduttori i settori più presenti

■ Meccatronica, meccanica di precisione, trasformazione dell'acciaio, automotive, informatica, biotecnologie. I settori di appartenenza delle imprese nel Canavese sono in un ampio ventaglio. E il reinventarsi dopo l'esperienza della Olivetti, si unisce in molti casi all'adeguamento dei settori tradizionali alle nuove dinamiche dell'industria 4.0. È per esempio il caso della Osai, azienda di proprietà della famiglia Ferrero, che opera nel mercato dell'automazione dei processi industriali da oltre 25 anni. I semiconduttori negli iPhone 6 vengono trattati con le macchine che arrivano dalla Osai che produce proprio sistemi speciali o su piattaforma standard per l'assemblaggio ed il collaudo di componenti di alta tecnologia e precisione per il mondo dei semiconduttori, dell'elettronica dell'automotive e della micromeccanica.

Nel 2015 il fatturato è stato di 20 milioni di euro con una quota di esportazione superiore al 70%. Le previsioni per il triennio 2016-2018 prevedono una crescita del fatturato pari a 30 milioni. Come fare? L'azienda sta lavorando a sistemi in grado di comunicare direttamente tra di loro e sulla base delle informazioni scambiate segnalare necessità di intervento per riparazioni, messe a punto, oppure modificare autonomamente le proprie configurazioni sulla base di dati ed informazioni provenienti dal processo e dall'ambiente di lavoro.

Sulla falsariga è da segnalare l'esperienza della Euro-

connection, terza in Europa, nei collegamenti di sistema per l'automazione industriale. Il presidente dell'azienda, Michele Bardus, è noto anche per avere una visione imprenditoriale molto vicina al modello di Adriano Olivetti.

Altro esempio di osmosi profonda fra industria e nuove tecnologie è rinvenibile nella Sparco, attiva nella produzione di tecnologie di sicurezza per il settore racing. Su questo versante l'azienda è leader mondiale.

Negli ultimi anni però il Canavese è teatro di iniziative imprenditoriali innovative, in cui è possibile rinvenire tutta l'eredità di esperienze come quella del "big" Olivetti. Esempio? la panchina intelligente della startup Canavisia. Panchine, ma dotate anche di hotspot wi-fi per connettere i propri dispositivi elettronici, di un sistema audio integrato per la trasmissione di messaggi vocali, di una avveniristica illuminazione led e della possibilità di ricaricare smartphone e tablet attraverso le porte usb. Non basta: la panchina può contenere sensori ambientali, per la misurazione di temperatura, umidità, pressione e di presenza, o capaci di misurare passaggi, sedute o, infine, rilevatori di inquinamento, che captano la presenza di Co2: tutti dati che possono essere inviati e gestiti da remoto per gli usi più disparati. Imprinting olivettiano e sguardo al futuro.

A.Bio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

